



parole
⊗ stili

SPUNTI DI VISTA

Stereotipi
e pregiudizi

Istruzioni

Erickson

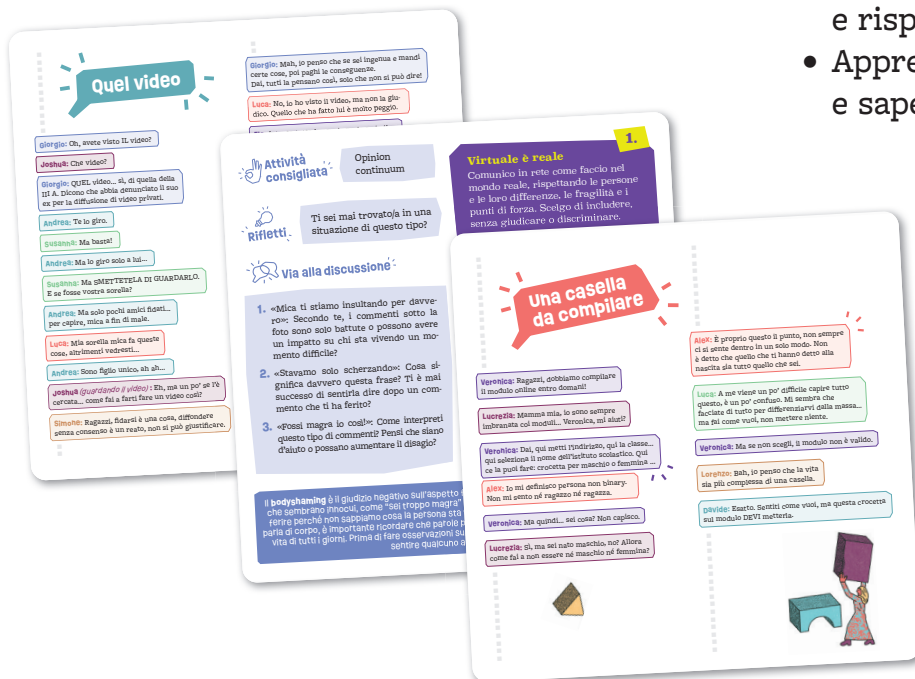
PUNTI DI VISTA

Stereotipi
e pregiudizi

Contenuti

Obiettivi

- 40 flash card con situazioni e attività
- 10 flash card con i principi della comunicazione non ostile e inclusiva
- Presentazione delle tecniche di discussione
- Riflettere su situazioni tipiche del mondo giovanile
- Esprimere e condividere il proprio punto di vista
- Ascoltare il punto di vista altrui e rispettare le diversità
- Apprendere tecniche di discussione e saperle mettere in pratica



Perché (S)punti di vista

Tutti noi interpretiamo il mondo che ci circonda attraverso le lenti date dal nostro background culturale, dai nostri valori e dalla nostra esperienza. Qualsiasi questione, dunque, può essere vista da una gamma di prospettive diverse e non possiamo raggiungere una piena comprensione di una situazione senza esplorare tutte le prospettive possibili.

Per fare ciò è necessario sviluppare:

- consapevolezza che **la nostra “conoscenza”** spesso consiste in una sola prospettiva, probabilmente quella dominante;
- **autoconsapevolezza**, cioè consapevolezza dei nostri valori e presupposti;
- rispetto per la **diversità**;
- abilità di **comunicazione efficace**, incluso discutere una questione e ascoltare rispettosamente i punti di vista degli altri.

In questo modo, esprimere il proprio punto di vista e osservare quello degli altri potrà essere considerato un processo circolare, che non chiude la discussione ma al contrario suggerisce nuovi spunti di riflessione.

Perché le flashcard

La facilitazione di discussioni è lo strumento chiave per permettere a studentesse e studenti di esplorare punti di vista e valori, propri e degli altri.

Questo set di flash card fornisce strumenti utili all'insegnante per condurre le discussioni in modo corretto e consapevole, suggerendo tecniche di discussione appropriate alle situazioni presentate e domande stimolo che possano incoraggiare studentesse e studenti ad attivarsi nella riflessione su situazioni tipiche del proprio vissuto quotidiano, prendere consapevolezza della propria prospettiva, assumersi la responsabilità di condividerla e confrontarla con quella altrui, accogliendo la diversità di opinione.

Le discussioni non devono necessariamente raggiungere il consenso o delle conclusioni condivise: le domande stimolo proposte sulle flash card e le tecniche di discussione suggerite serviranno innanzitutto a focalizzare l'attenzione sul processo di costruzione della consapevolezza individuale e collettiva, imparando a condividere opinioni in modo corretto e rispettoso.

- Stereotipi e pregiudizi -

È il tema dominante delle 40 flash card: in ciascuna è esposta una situazione che rimanda a eventi o conversazioni tra ragazzi e ragazze che mettono in luce aspetti pregiudiziali o stereotipi spesso diffusi inconsapevolmente, commenti, modi di dire, frasi apparentemente “leggere” che nascondono forme discriminatorie non immediatamente visibili.

In questo set sono presenti 10 flash card che si riferiscono al Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva, contenenti i 10 principi utili a migliorare lo stile comunicativo in ottica inclusiva. Il Manifesto è un impegno di responsabilità condivisa: vuole favorire comportamenti rispettosi e civili affinché ogni atto comunicativo sia accogliente e inclusivo per tutti.

[illegible]

**standard
e sport**

**Sportellista, prima della
partita di calcio**

Oggi c'era da scegliere la formazione. Quando ho visto che potevo giocare bene, Riccardo si è messo in smarcaccio:

«Tu? Ma il tuo!»

Ma se ha guardato. Alzarsi hanno fretta. Quasi come la similitudine di un'azione.

Marzio, piano, ha detto: «Ma è anche un
terzo».

Riccardo ha sorriso «e ho perso» e ho pensato: «Ma chi non ha detto che lui stesso è un ciclista». E così, opportunamente, un secondo e proprio una partita. Per due sport i suoi era diventato lui, per troppo non certo, non un terzo figlio, ma...

[illegible][illegible]

2.

Si è ciò che si comunica

Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità. Valorizzo la diversità creativa.

 **Il Manifesto**
della comunicazione non ostile e **inclusiva**

Bonus o bisogno?

Mario prende il suo computer, lo guarda per un momento, poi a bassa voce dice:

MARIO: «Che cosa rimbombo con lei? Almeno deve avergli un bisogno!»

Da dietro, alcuni compagni mormorano tra loro:

MARIO: «Eh, non Mario ha il bisogno per la disabilita...»

LUCA: «Corri, corri, così è facile!»

ENZO: «Dante dice "bene didattico" per essere un po' più serio!»

LUCA: «Dante scherza? Ci vuole una diagnosi?»

ENZO: «Scherzi, adesso mi sembra una certificazione pure io!»

FEDERICA: «Che idea geniale, se l'avrà anche lei, non è vero?»

EDUARDO: «Dante con questi compagni!»

FEDERICA: «Dante non eri la gallo del "Villano tutti d'oro", "Mimmo è la zia"?

ENZO: «Eh, ma quando, più attento degli altri? Io sono serio!»

EDUARDO: «Eh, ho paura, forse anche Enrico non glielo ha mai visto!»

DANILO: «Dai, Enzo, soprattutto la sua vergogna era più facile!»





1.
Virtuale è reale
Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza. Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.

[illegible][illegible][illegible]

Come si utilizza il materiale

L'insegnante predispone il setting della classe che comporta, innanzitutto, stabilire regole di base per creare un ambiente favorevole all'espressione libera delle proprie opinioni, ancor meglio coinvolgendo tutte le studentesse e gli studenti nel redigere queste regole.

Le discussioni vengono svolte generalmente a classe intera, tuttavia dividere la classe in piccoli gruppi può aiutare studentesse e studenti meno sicuri a esprimere le loro opinioni.

Attività consigliata

L'insegnante seleziona una situazione e la legge a tutta la classe, lo svolgimento della discussione è scandito dalle fasi indicate sul retro della card. Sebbene le fasi di conduzione dell'attività siano sempre le stesse, ciascuna situazione è caratterizzata da tecniche di discussione e domande stimolo appropriate allo specifico argomento trattato in quella carta. Tutte le tecniche sono presentate a seguire in questo libretto.

Rifletti

Individuata la tecnica consigliata e predisposto il setting di gruppo adeguato, si sottopone la prima domanda per sollecitare un primo momento di riflessione individuale. Si può consigliare a ciascuno di appuntarsi per iscritto la propria riflessione.

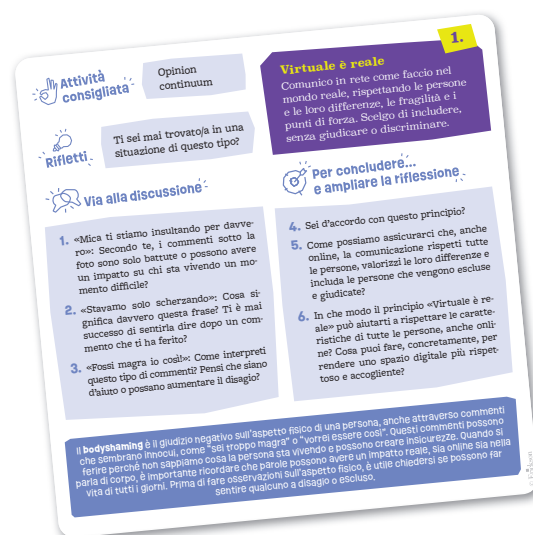
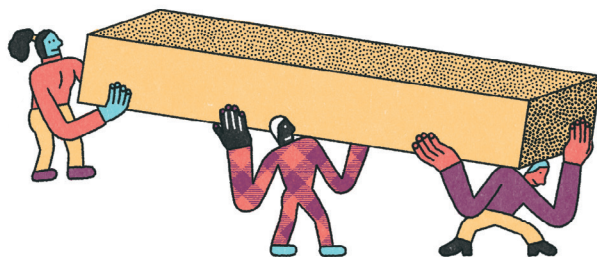
Via alla discussione

L'insegnante pone le domande stimolo, seguendo lo schema di discussione individuato per la tecnica suggerita. Durante l'attività è consigliabile prendere nota di quello che succede, ad esempio evidenziando punti di accordo e di disaccordo.

Per concludere e ampliare la riflessione

Si annotano alla lavagna le questioni cardine emerse tra i partecipanti durante la discussione, così da analizzarle insieme e farle ricondurre ad uno dei 10 principi proposti dal Manifesto, di cui si prenderà la relativa flash card per leggerne il contenuto.

La discussione, ora, potrà essere ulteriormente ampliata analizzando il commento proposto a conclusione di ciascuna carta.



Le tecniche di discussione

Save the last word for me

La strategia di discussione Save the Last Word for Me richiede che tutti gli studenti e tutte le studentesse partecipino sia come oratori attivi che come ascoltatori attivi. Lavorando in gruppi di tre, studentesse e studenti seguono uno schema di condivisione e discussione delle loro risposte a un riservato a condividere le loro idee e assicura che chi parla spesso si eserciti a stare in silenzio. Può essere una strategia utile per aiutare la classe a fare il debriefing di una lettura o di un film.

Configurazione della classe

Dividi la classe in gruppi di tre, etichettando, in ogni gruppo, una persona con la lettera A, una con la B e l'altra con la C.

Come si utilizza?

Chiedi a studentesse e studenti di leggere il testo della scheda, di evidenziare tre frasi che li hanno particolarmente colpiti e di scrive-

re ogni frase sul fronte di un cartoncino. Sul retro, dovrebbero scrivere alcune frasi che spieghino perché hanno scelto quella citazione, cosa significa per loro, cosa ricorda loro, ecc. Potrebbero averla collegata a qualcosa che è successo nella loro vita, a un film o a un libro che hanno visto o letto, o a qualcosa che è successo nella storia o che sta succedendo ora nel mondo.

Invita le persone con la lettera A a leggere una delle citazioni scelte dal loro gruppo. Poi le persone con le lettere B e C discutono la citazione. Cosa pensano che significhi? Perché pensano che queste parole siano importanti? Per chi? Dopo alcuni minuti, chiedi alle persone con la lettera A di leggere il retro del loro cartoncino (o di spiegare perché hanno scelto la citazione), avendo così "l'ultima parola". Questo processo continua con le persone con la lettera B che condividono le loro citazioni e poi con quelle con la lettera C.

Fishbowl

In una discussione con la tecnica Fishbowl, studenti e studentesse seduti all'interno della “boccia dei pesci” partecipano attivamente alla discussione facendo domande e condividendo le loro opinioni, mentre compagni e compagne in piedi intorno alla “boccia dei pesci” ascoltano attentamente le idee presentate. Studenti e studentesse si alternano in questi ruoli, in modo che si esercitino ad essere sia contributori che ascoltatori in una discussione di gruppo. Una discussione Fishbowl è un'eccellente attività di pre-scrittura, spesso porta alla luce domande o idee che studenti e studentesse possono esplorare più profondamente in un compito indipendente.

Configurazione della classe

Una discussione con tecnica Fishbowl richiede un cerchio di sedie (“la boccia dei pesci”) e abbastanza spazio intorno al cerchio affinché si possa osservare ciò che accade nella “boccia dei pesci”. In genere, da 6 a 12 sedie permettono di avere una gamma di prospettive, pur dando ad ogni persona l'opportunità di parlare. Le persone che osservano stanno in piedi intorno al fishbowl.

Come si utilizza?

1. Prepara la stanza: una discussione con tecnica Fishbowl richiede un cerchio di sedie (“la boccia dei pesci”) e abbastanza spazio intorno al cerchio.
2. Discuti le norme e le regole: ad esempio far sedere metà della classe nel fishbowl per 10 o 15 minuti prima di annunciare “Switch”, a quel punto gli ascoltatori entrano nel fishbowl e gli oratori diventano il pubblico. Un'altra modalità è il sistema “Tap”, in cui le persone all'esterno della “boccia dei pesci” toccano delicatamente una all'interno, indicando che è il momento per scambiarsi i ruoli. Si può stabilire che chi sta all'esterno tiene traccia di ciò che viene detto, ad esempio prendendo appunti, registrando aspetti come il numero di interruzioni, esempi di linguaggio rispettoso o irrispettoso utilizzato, o tempi di parola (chi parla di più o di meno).
3. Dopo la discussione, studenti e studentesse possono anche valutare la loro performance come ascoltatori e come partecipanti e fornire suggerimenti su come migliorare la qualità della discussione in futuro.

Opinion Continuum

È una tecnica semplice per incoraggiare studentesse e studenti a pensare e presentare la propria posizione su una questione, considerando due punti di vista opposti. È uno strumento utile per esplorare questioni complesse e controverse, incoraggiando studentesse e studenti ad ascoltare le opinioni degli altri e a sviluppare capacità di ragionamento.

Configurazione della classe

Questa attività può essere svolta a classe intera o suddividendo gli studenti in gruppi.

Nella sua forma più elementare, questa attività richiede solo lo spazio per una linea continua (reale o immaginaria) da un lato all'altro della classe. Un approccio alternativo è quello di appendere una linea di spago (all'altezza della vita) tra due pareti che si fronteggiano, e invitare studentesse e studenti ad avvicinarsi alla linea uno alla volta e usare mollette per posizionare la loro opinione.

Come si utilizza?

Introduci l'opinione che vuoi che la classe consideri, spiega che l'opinione di ognuno cadrà da qualche parte lungo la linea, e che non ci sono risposte giuste o sbagliate.

1. Ogni studente / studentessa inizia prendendo una posizione sulla linea che rappresenta il suo punto di vista. La persona spiega alla classe perché ha preso quella posizione. Il processo viene ripetuto finché studentesse e studenti che hanno scelto di parlare hanno espresso le loro opinioni, uno alla volta. Se alcune persone sono riluttanti a partecipare, si può suggerire loro di segnare la loro posizione sulla linea senza dire nulla.
2. Quando tutte le persone che vogliono hanno parlato, dì a studenti e studentesse che possono cambiare la loro posizione sulla linea alla luce degli argomenti che hanno sentito.
3. Discuti con la classe: quante persone hanno cambiato la loro posizione? Cosa le ha portate a cambiare idea? Cosa vi siete portati a casa da questo processo?
4. Per incoraggiare studentesse e studenti a sviluppare abilità di negoziazione, potresti dividere la classe in gruppi e chiedere loro di giungere a un'opinione di gruppo. Ogni gruppo può inviare un/una rappresentante per indicare il posto sulla linea che meglio rappresenta la visione del gruppo.

Cerchi concentrici

Questa strategia di discussione invita ogni persona a partecipare come ascoltatore e oratore attivo poiché comporta di confrontarsi con una sola persona alla volta e permette a studenti e studentesse reticenti di sentirsi più a loro agio nel condividere le loro idee rispetto a quanto farebbero in una discussione di gruppo o di classe.

Configurazione della classe

Studenti e studentesse stanno in due cerchi concentrici uno di fronte all'altro e rispondono a una domanda in una discussione a coppie. Quando richiesto dall'insegnante, uno dei cerchi si sposta a sinistra o a destra in modo che ogni persona si trovi di fronte una persona nuova, con la quale discutere una nuova domanda.

Come si utilizza?

1. Chiedi a studenti e studentesse di mettersi in piedi in due cerchi concentrici. Le persone all'interno e all'esterno dei cerchi dovrebbero stare una di fronte all'altra, in modo che ognuno si trovi di fronte a un/a compagno/a. In alternativa, se la vostra classe non permette la creazione di cerchi concentrici, potreste far stare studenti e studentesse in due file uno di fronte all'altro.
2. Di a studenti e studentesse che darai loro una domanda da discutere con la persona che hanno di fronte. Spiega quanto tempo hanno a disposizione per le loro discussioni e che entrambe le persone devono condividere e ascoltare. Per esempio, puoi istruire che per il primo minuto il cerchio esterno condivide le sue risposte alla domanda mentre il cerchio interno ascolta attivamente. Poi, per il secondo minuto, il cerchio interno condivide mentre il cerchio esterno ascolta. Per il terzo minuto, le coppie discutono le loro idee, commentando i punti di somiglianza e di differenza e offrendo prove a sostegno del loro pensiero.
3. Una volta scaduto il tempo, dà istruzioni alle persone di spostarsi lateralmente, in modo da trovarsi di fronte a nuovi partner. Poi ripeti il passo precedente con una nuova domanda. Ripeti questo processo fino a quando studenti e studentesse hanno risposto a tutte le domande che hai preparato.

Parole O_Stili

Cos'è Parole O_Stili

Il progetto Parole O_Stili è nato a Trieste nell'agosto 2016.

Parole O_Stili ha l'obiettivo di responsabilizzare e educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile. Promuove i valori espressi nel "Manifesto della comunicazione non ostile". Organizza iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Parole O_Stili si rivolge a tutti i cittadini, consapevoli del fatto che "virtuale è reale" e che l'ostilità in Rete ha conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone.

Parole O_Stili lavora con le scuole, le Università, le imprese, le associazioni e le istituzioni nazionali e territoriali. L'obiettivo è diffondere le pratiche virtuose della comunicazione in Rete e promuovere una consapevolezza delle responsabilità individuali.

Cos'è il Manifesto della comunicazione non ostile

È una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete. Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa.

Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili. Vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti. Ad oggi è stato tradotto in 42 lingue, è stato declinato in otto diversi ambiti, tra cui l'inclusione, è entrato nelle scuole attraverso la piattaforma ancheioinsegno.it e ha ispirato vari progetti editoriali.

In particolare, il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva mette l'accento sullo stile e i comportamenti che rispettano le differenze, valorizzano la diversità e costruiscono comunità fondate su ascolto, empatia e dialogo.

Barbara Laura Alaimo

È pedagoga, counselor e orientatrice professionale. È formatrice di Parole O_Stili e fa parte della sua Academy. Si occupa di formazione e consulenza educativa, affrontando tematiche come l'educazione alle emozioni, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, e l'innovazione nell'apprendimento. Lavora anche per promuovere la comunicazione efficace e creare ambienti equi e accoglienti, sia in contesti educativi che aziendali.



Crediti

Testi: Barbara Laura Alaimo per Parole O_Stili e Ricerca & Sviluppo Erickson

Progettazione e editing: Sara Lisa Di Mario, Sara Franch

Progetto grafico: Leonardo Michelin | **Illustrazioni:** Daniel Gomez Vega

Direzione artistica: Giordano Pacenza

©Erickson 2025

ISBN 978-88-590-4348-5



Edizioni Centro Studi Erickson

Via del Pioppeto 24 - 38121 TRENTO
Tel. 0461 951500
www.erickson.it - info@erickson.it

